

Se sei gay, ti «guarisco»

Arriva nelle sale **Boy Erased**, il film sull'orrore delle terapie di conversione dei ragazzi omosessuali. Una storia vera

di MATTIA CARZANIGA



Qui da noi le storie di gay convertiti valgono il tempo di un video da condividere su Facebook. Negli Stati Uniti sono un **business politico e religioso** attivissimo da anni e dunque materia di dibattito e indignazione collettivi. Garrard Conley ha vissuto in uno di questi centri per la presunta cura dell'omosessualità e ci ha scritto un libro, edito in Italia da Black Coffee.

L'australiano Joel Edgerton ne ha tratto un adattamento che ha girato i festival dell'autunno/inverno ma non è arrivato agli Oscar, che parevano la sua destinazione ideale (è nelle sale dal 14 marzo). Il titolo è lo stesso: *Boy Erased - Vite cancellate*. Gli ingredienti a prova di «film dossier» di una volta: padre pastore protestante perciò assai bigotto e madre schiacciata dal marito anche se forse

qualche apertura l'avrebbe (**Russell Crowe** e **Nicole Kidman**, per la prima volta insieme). E poi assurde terapie di recupero con tanto di **funerali inscenati** davanti ai malati, quando sono ancora in vita: devi seppellire l'uomo che ama gli uomini (o la donna che ama le donne) che viziosamente sei, per rinascere una volta per tutte sano. Edgerton, eccellente attore che qui si regala il personaggio del tremendissimo convertitore, aveva esordito come regista con un bell'horror da camera (*Regali da uno sconosciuto - The Gift*, 2015) e ora passa al drammone classico, senza guizzi ma con mano sicura, e soprattutto con un ottimo senso della direzione dei colleghi. Su tutti **Lucas Hedges** (nella foto, con Nicole Kidman), piccolo prodigio ormai specializzato in ruoli dolenti dopo titoli altrettanto strappacuore come *Manchester by the Sea* e *Ben Is Back*. Occhio agli altri ospiti dell'istituto: ci sono pure il regista Xavier Dolan e la pop star in ascesa Troye Sivan, che per il film ha scritto *Revelation*.

